Trofeo Paolo Benelli – 8 Luglio 2017

Un evento speciale, vissuto per due giorni e fino a tarda notte, quando gli occhi di chi celebrava con Benelli gli stessi anni di amore per l’azienda, avrebbero desiderato rivivere le giornate appena trascorse, dove i raggi di sole illuminavano le decadi del 50° sul red carpet.

Per vivere ogni attimo, gustandosi il viaggio verso la celebrazione del sabato sera, i dipendenti Benelli hanno trascorso la giornata di venerdì 7 Luglio al campo da tiro partecipando al Trofeo Paolo Benelli, gara nata in ricordo del suo fondatore.

Al Campo da Tiro a volo di Urbino tra i 170 atleti Benelli in gara, si sono distinti Michele Aluigi che è salito sul gradino più alto del podio colpendo 24/25 piattelli con il sovrapposto 828 U e Matteo Tasillo che ha vinto la competizione con la pistola ad aria compressa Kite raggiungendo il punteggio di 92/100.

I primi tre vincitori di entrambe le discipline sono stati premiati sabato 8 Luglio durante la cena del Trofeo Paolo Benelli dal Presidente Luigi Moretti, che ha inaugurato la 24° edizione celebrando l’anniversario delle mete raggiunte da Benelli con lo sguardo rivolto ai nuovi sogni da realizzare.

Le parole del Cav. del Lav. hanno così accompagnato l’inizio dell’evento serale:

“Con umiltà e con riconoscenza per tutti quelli che ci hanno creduto e hanno contribuito. Con loro, donne e uomini presenti e non, celebriamo la costituzione, la crescita e il successo della Squadra Benelli di Urbino”

Il Presidente ha inoltre evidenziato che non basta volere, bisogna fare, ben fatto è meglio che ben detto, citando Benjamin Franklin. Aggiunge l’Ing. Moretti: “Ecco allora che cinquant’anni fa si sono unite nel fare la volontà di un imprenditore, Paolo Benelli e la volontà di un gruppo di tecnici di Pesaro e di Urbino e hanno formato la Squadra Benelli, e dato vita alla Benelli Armi di Urbino. Una vita che, come tutte le vite non è stata solo semplice, felice e in crescita.” continua il presidente: “nel 1983, poco più che quindicenni, abbiamo rischiato di chiudere, ma grazie alla fattiva volontà di tutti abbiamo superato l’ostacolo, anzi ne abbiamo fatto il nuovo punto di partenza. Più solidi e coesi di prima.

In quei momenti difficili dovevamo scegliere tra riequilibrare la nostra attività oppure rischiare.

Rischiare di attirare più consenso, mettendo in gioco quello che avevamo: la nostra intelligenza, la nostra volontà e la nostra onestà.

Abbiamo rischiato perché ritenevamo possibile e giusto portare un volume di lavoro più consistente a Urbino.

Alla fine il mondo dei cacciatori ha capito e ha apprezzato quello che facevamo e come lo facevamo.

Nelle mie parole di oggi, per raccontarVi la nostra storia, non è ancora comparsa la parola “fatica”.

Nel racconto la fatica scompare, ma c’è stata.

Ce n’è stata per tutta la Squadra Benelli.

Steve Jobs, nel suo famoso discorso agli studenti li invitava ad essere sempre affamati e folli.

Ecco noi siamo partiti, necessariamente, affamati e spesso siamo stati anche folli.

Tutti i passi nell’ignoto hanno il loro tanto di follia.

Noi questa follia l’abbiamo sperimentata, per anni e anni, imponendoci di fare bene, quello che sapevamo già fare e di non fare sempre solo quello, ma anche qualcosa di nuovo e migliore.

Viene da qui il claim del nostro marchio: *più avanti, da sempre*.

Una squadra che ha sempre avuto grande rispetto per il lavoro, per le cose ben fatte e per le persone.

La Squadra Benelli è poi una squadra che sa riprodursi.

Le testimonianze sono state molteplici e incoraggianti.

Man mano che le colonne portanti, quelle che hanno varato il vascello, si sono ritirate, nuove forze ben disposte, capaci e coese si sono prese in carico le sfide in corso e ne hanno lanciate di nuove.

Questa evoluzione positiva è rappresentata bene dal mosaico in forma di quercia sezionata che orna il nuovo ingresso, frutto della felice intuizione e dell’opera di uno studente dell’Accademia di Belle Arti di Urbino con la quale intratteniamo una qualificata attività di collaborazione.

L’augurio del Presidente è che Benelli sta celebrando non solo un compleanno, ma anche un nuovo inizio entusiasmante.

L’inno d’Italia ha accompagnato il benvenuto del Presidente che ha gioito con l’Azienda e Urbino.

Celebrazione chiama celebrazione e proprio nella mattina del sabato in Sala Serpieri al Cav. Del Lav. Luigi Moretti è stata conferita la cittadinanza onoraria “Ho iniziato a voler bene a questa città fin da subito, ho amato i suoi luoghi e le sue persone, la loro attenzione per il lavoro e per le cose ben fatte. L’intelligenza meccanica che ho incontrato via, via. E’ questa simpatia diffusa che mi ha attirato e mi ha spinto a superare le difficoltà…“.

Un lavoro che, senza alcun dubbio, secondo l’Ing. Moretti non è solo Suo, ma di una Squadra, prevalentemente di Urbino. Persone che hanno saputo esprimersi con carattere e con continuità per cinquant’anni e che hanno portato nel mondo la creatività, l’amore per le cose belle e ben fatte della tradizione Marchigiana.

Benelli in questa occasione speciale ha aperto le porte dell’azienda già dalle ore 17,00 del sabato per accogliere la tavola rotonda che ha avuto come protagonista il noto critico d'arte, docente e scrittore Philippe Daverio, al suo fianco il semiologo Paolo Fabbri, Lucia Serlenga, giornalista, critica di moda e costume per “Il Giornale”, l’Architetto Marco Gaudenzi, la mano che cura lo stile dei prodotti Benelli e Gastone Bertozzini, Presidente di TVS, azienda del territorio Urbinate che ha a cuore lo stile dei suoi prodotti e si affida a importanti designer, tra cui Giugiaro.

Un dialogo aperto dal tema “50 anni nello stile distintivo Benelli”.

Tutti i fucili Benelli che escono dalle linee di produzione sono finiti e curati come i prodotti dei più fini artigiani perché dietro alle macchine e alla tecnologia c’è tutto il calore di un Know-how e di una passione semplicemente unici.

Il DNA dell’essere “più avanti da sempre” ha portato recentemente Benelli ad uscire dal concetto del semiautomatico, esplorando il mondo del sovrapposto realizzando un capolavoro che in comune con tutti gli altri Over&Under ha solo le due canne. Tutto il resto è frutto della celebrazione di idee e soluzioni proprietarie, talmente innovative e di grande sviluppo futuro da aver disorientato la concorrenza e anticipato desideri degli stessi appassionati.

Il core business aziendale risiede da sempre nel semiautomatico, dove Benelli si è espressa in modo tanto innovativo, elegante e con il suo stile inconfondibile, da far si che la definizione di “bello nel suo settore”, sia identificabile nei suoi prodotti.

Da allora questo elemento di giudizio "è bello!" che attiene ad una modalità "universale" estetica di osservare, ha accompagnato, stimolata da una lungimirante scelta del management, i prodotti dell'azienda; che ha individuato e praticato in un design industriale fatto di continua e stretta collaborazione tra il designer e le diverse competenze aziendali, un percorso di continua leadership sul mercato , ed in qualche modo ha oggi orientato il panorama internazionale della produzione di questo settore.

Benelli ha sempre avuto una particolare attenzione per le forme dei suoi prodotti, sia per l’appagamento del gusto per il bello, sia per la cura posta nel più piccolo dettaglio e nella ricerca di linee personali, compiute ed eleganti.

L’azienda riconosce la grande fortuna di vivere nella culla del Rinascimento e questo influsso pervade menti e invade il cuore di chi ci lavora e poi si esprime nei prodotti.

I 1000 ospiti, tra cui le autorità locali, i dipendenti dell’azienda con le famiglie, i collaboratori e i fornitori della Benelli sono stati accompagnati dalla presenza sul palco per tutta la serata di Emanuela Folliero, con la musica del maestro Federico Longo, il mezzo soprano Mariella Guarnera e il tenore Edoardo Guarnera e intrattenuti dalla comicità di Maurizio Lastrico, comico di Zelig.

Le fontane danzanti hanno dato a tutti la buonanotte allietando il fine serata con un clima magico tra poesia e musica.

Tra le autorità erano presenti il Sindaco di Urbino Sig. *Maurizio Gambini*, Arcivescovo di S.E.R. Mons. di Urbino Giovanni Tani, il Prof. Luca Ceriscioli Presidente Regione Marche, il Prof. *Vilberto Stocchi* Magnifico Rettore dell’Università di Urbino, la Dr.ssa *Elisabetta Foschi* Presidente Consiglio Comunale di Urbino, l’Avv. *Giovanna Benelli*, Madrina della manifestazione, il Senatore Dr. *Giorgio Londei* Presidente dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, il Dr. Andrea Boni Procuratore della Repubblica, Questore di Pesaro il Dr. *Antonio Sguanci* Direttore della DIGOS di Pesaro, il Dr. Pineschi Vice Questore di Urbino, il Dr. Antonio Colantuono Comandante Provinciale Polizia Stradale, la Dott.ssa Francesca Baldacci Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Urbino, il Luogo Ten. Luigi Pirro Guardia di Finanza di Urbino, il Rag. Gianfranco Tonti Presidente Assindustria Pesaro, il Dr. Federico Talè Consigliere Regionale, la Dott.ssa Francesca Paolucci Sindaco e Consigliere di Tavullia, il Dr. *Emanuele Feduzi* Sindaco di Fermignano, il Cav. Del Lav. Gastone Bertozzini Presidente della TVS.

50° ANNIVERSARIO BENELLI

Le parole del Cav Del Lav. Ing. Moretti in occasione degli eventi realizzati per il 50° anniversario di Benelli.

“La narrazione della storia, e la “storia” stessa, non è di uno, o di alcuni, ma dei tanti che hanno creduto in un’Idea, e all’interno di questa hanno trovato accordo sullo stile e sul modo con i quali esprimere l’Idea.

All’Idea appartengono i tanti obiettivi ed i tanti sogni che si sono avvicendati nel tempo e che, nel nostro caso, sono evidenti nella sequenza di immagini che completa la seconda parte del libro realizzato per il 50°, dal titolo “50 and More”.

Nella prima parte è invece narrata la storia delle tante donne e uomini che per cinquant’anni si sono riconosciute nell’Idea Benelli, e le hanno dato forma, con uno stile e modo condiviso e apprezzato dagli appassionati nel mondo.

Dagli appassionati di tutto il mondo, ripeto, perché è per loro che ci impegniamo ed è con loro che siamo migliorati di anno in anno, di novità in novità. I loro stimoli hanno indirizzato l’Idea Benelli a materializzarsi in forme sempre più avanzate e sempre più soddisfacenti.

“Benelli più avanti, da sempre” è archetipo e motto della nostra azione.

Mai ripetere ciò che sappiamo già fare, e sempre condividere le nostre realizzazioni con la maggior parte possibile di appassionati, dal freddo della Siberia al caldo dell’Arizona.

Le stagioni, ognuna ricca di valori e diversa dall’altra, interpretano perfettamente l’idea del rinnovamento continuo: ricevono da chi precede e danno a chi segue.

Una collaborazione che vince in natura e non solo in natura …, pensando agli ingranaggi, vince anche in meccanica ed esprime bene il nostro modo e stile nel realizzare l’Idea.

Da quest’anno il visitatore all’ingresso della nostra fabbrica a Urbino verrà ricevuto da un Mosaico, un’opera artistica che rappresenta gli anelli di un albero che cresce e che fornirà ai Visitatori le prime informazioni. Il Mosaico è realizzato da uno studente creativo e meritevole dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, quindi una “primavera”, che si prepara a dare il meglio nell’estate che è prossima e, come gli è naturale, ha disegnato un albero, in parte cresciuto, e che intende crescere ancora.

La metafora di questa immagine è semplice: l’Idea Benelli intende continuare a crescere, ad esprimersi, e affascinare tutti i sui appassionati con lo stesso stile e gli stessi modi dei Suoi primi cinquant’anni.”

“Benelli è figlia della creatività di un bravo inventore sviluppata dalla capacità industriale dei suoi fondatori.

Benelli è figlia dell’amore per il lavoro ben fatto della gente che vive nel Montefeltro dall’epoca del Granducato.

Questi ingredienti: la creatività, la capacità industriale e l’amore per le cose belle, hanno dato origine, hanno contribuito allo sviluppo e mantengono viva la storia della Benelli Armi, in Italia e nel mondo.

Le materie prime che alimentano Benelli sono espressioni dell’intelletto, sono diversi aspetti del nostro spirito e hanno una caratteristica unica: sono inesauribili.

Le materie prime che hanno dato vita alla Benelli e che l’hanno fatta crescere e apprezzare nel mondo sono l’intelligenza e il talento.

A Urbino l’intelligenza e il talento si sono uniti alla curiosità per le cose nuove e alla volontà di costruire il futuro e non semplicemente di aspettarlo.

Mantenere vivi per anni l’intelligenza, il talento, la curiosità, la volontà e la passione non è cosa facile e frequente, ma a Urbino ci siamo riusciti.”